

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

Giovedì 23 maggio 2024

Credito cooperativo

Bvr Veneto Centrale «compete con i grandi player finanziari»

• **La nuova realtà bancaria mette insieme le bcc di Longare e Schio I presidenti: «Più grande ma legata ai territori»**

«Nasce una nuova realtà bancaria in grado di competere con i più importanti player del mercato finanziario». È il frutto della fusione tra Bvr Banca e Banca del Veneto Centrale che, come anticipato dal nostro giornale, ha avuto l'approvazione dalle due assemblee. Bvr Banca Veneto centrale avrà decorrenza il primo luglio 2024, con efficacia contabile dal primo gennaio 2024, realtà da circa 7,5 miliardi di masse intermedie, terza per dimensioni nel gruppo Cassa centrale. Parte da 87 filiali e 586 dipendenti tra le province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Treviso e Ferrara, con sconfinamenti in Trentino e Lombardia.

Conta su 19.500 soci, tra persone fisiche e persone giuridiche, e 135 mila clienti. Il nuovo polo bancario può contare su una raccolta complessiva di oltre 5,2 miliardi e impieghi per 2,2 miliardi, patrimonio netto di 378 milioni, con un Ceti

ratio di 26,09%.

Eletti in cda Dario Corradin, Rudy Cortese, Laura Drago, Anna Rosa Legnaro, Lorenzo Liviero, Gaetano Marangoni e Flavio Stecca (per Veneto Centrale); Andrea Fracasso, Simone Papiusco, Luca Pangrazio, Maurizio Salomoni Rigon, Michele Tessari e Ivana Zamperetti (per Bvr). Presidente onorario confermato Mariano Galla.

Rinominato anche il collegio sindacale che risulterà composto dal presidente Gabriele Beggato, dai sindaci effettivi Fabrizio Benetti, Enzo Pietro Drappelli, Plinio Todesco, Martina Valerio e dai sindaci supplenti Matteo Bottaro ed Elena Faccin.

«La nuova banca – assicurano i presidenti Gaetano Marangoni di Veneto Centrale e Maurizio Salomoni Rigon di Bvr – sarà più grande e più solida, restando però fedele alla storia e al legame con i territori di origine, mantenendo intatti i valori fondanti di mutualità e cooperativismo e l'attenzione alle istanze di famiglie, imprese e comunità, di un territorio di riferimento che sarà solo molto più vasto».